



**IL RESPONSABILE
SETTORE TECNICO**
Dr. Gabriele Giorgi

COMUNE DI VALLEFOGLIA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

LAVORO:

00002064

**VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE
RELATIVA A UN'AREA SITA IN LOCALITA'
MONTE DI COLBORDOLO (SCHEDA N. 8)**

COMUNE DI VALLEFOGLIA
**APPROVATO CON DELIBERA DI
CONSIGLIO/GIUNTA COMUNALE**

9 28 MAR 2019

COMMITTENTE:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Romano Bartolucci

AMM.NE COM.LE VALLEFOGLIA

ELABORATO:

UNICO

OGGETTO:

**VERIFICA DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA
(ART. 89 DPR 380/2001)**

SCALA:

TIMBRO E FIRMA:

RIFER.:

511/18

DATA:

LUGLIO 2018



COMUNE DI VALLEFOGLIA
**ADOTTATO CON DELIBERA DI
CONSIGLIO/GIUNTA COMUNALE**

31 GEN 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Romano Bartolucci

**Consulenza
& Progetto**
Geologia Ambiente Territorio

Studio Tecnico Associato Geologi Specialisti
Enrico Gennari
Donato Mengarelli
Federico Biagiotti

Via Montello 4 - 61100 Pesaro
tel. 0721 32068 - fax 0721 375384 - P.I.: 0148106 041 4
www.consulenzaeprogetto.it - info@consulenzaeprogetto.it

**VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE RELATIVA A UN'AREA SITA
IN LOCALITA' MONTE DI COLBORDOLO (SCHEDA N. 8)**

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA (ART. 89 DPR 380/2001)
--

SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. Normativa di riferimento	3
3. Caratteristiche generali dell'area	4
3.1. Inquadramento cartografico	4
3.2. Inquadramento geologico - strutturale e geomorfologico	4
3.3. Idrografia e idrogeologia	8
3.4. Rischio sismico.....	9
4. Verifica di compatibilità geomorfologica (DPR 380/2001 - art. 89)	11

1. PREMESSA

La presente documentazione viene prodotta, su incarico e per conto dell'Amm.ne Com.le di Vallefoglia, a corredo della proposta di variante urbanistica al P.R.G. comunale vigente definito nella Scheda di progetto n° 8, consistente nell'**inserimento di una nuova Zona F1 per attrezzature d'interesse generale** in sostituzione di una porzione di Zona ad uso agricolo E al fine di verificare la compatibilità geomorfologica (art. 89 del D.P.R. 380/2001) della trasformazione urbanistica prevista.

In Figura 1.1 è riportata la vista a volo d'uccello dell'area che ha un'estensione pari a circa 12.100 mq.



Figura 1.1: Ripresa a volo d'uccello dell'area oggetto di variante (da Google Earth).

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.P.R. n. 380 del 06/06/2001** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA

3.1. Inquadramento cartografico

L'area oggetto di studio è situata a NW del Monte di Colbordolo, cartograficamente ricade nel Foglio n. 268 III (Montelabbate) dell'I.G.M. - serie 25 - in scala 1:25.000 (vedi Figura 3.1) ed è compreso nella Sezione n. 268130 (Colbordolo) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 della Regione Marche.

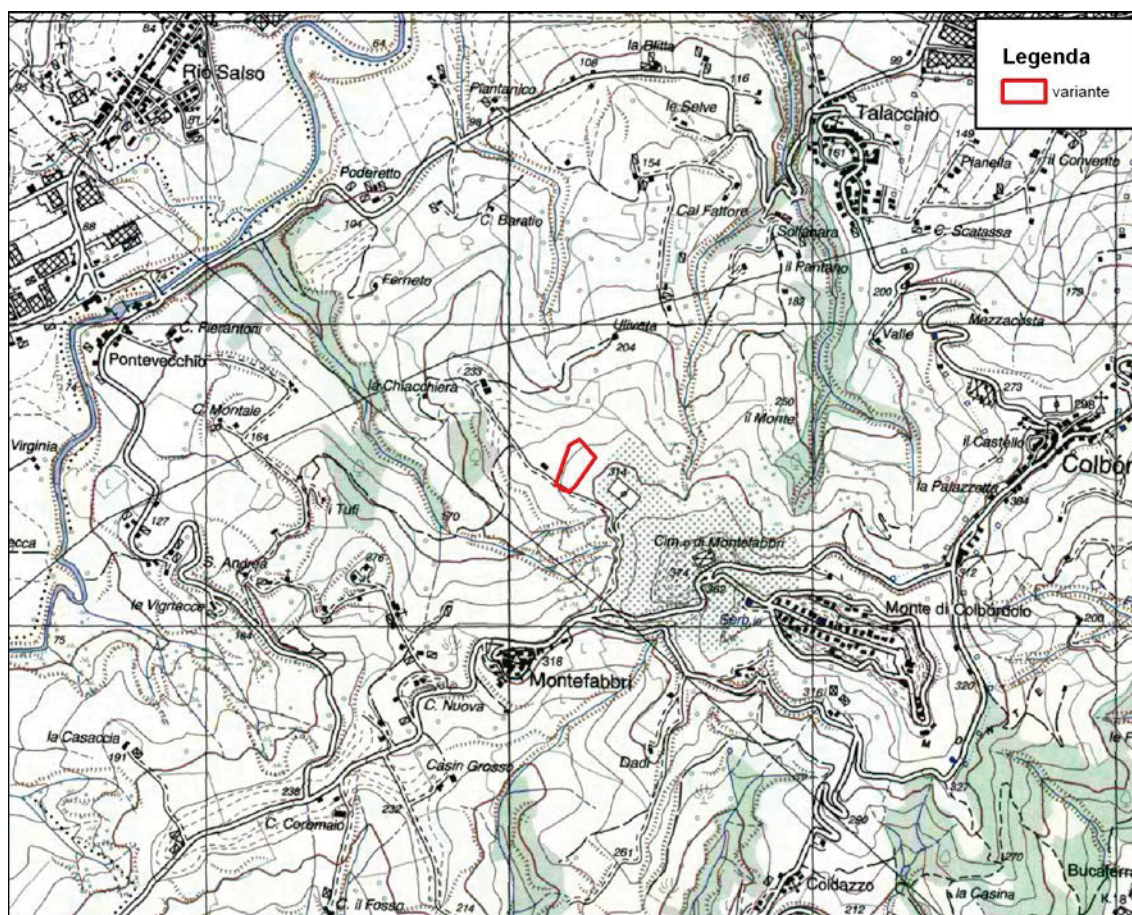


Figura 3.1: Corografia (estratto da I.G.M. in scala 1:25.000).

3.2. Inquadramento geologico - strutturale e geomorfologico

L'area in esame è situata nella porzione esterna del settore settentrionale dell'Appennino Umbro - Marchigiano, il cui stile tettonico risulta caratterizzato da una alternanza di anticlinali e sinclinali, sovrascorrimenti e retroscorrimenti, orientati prevalentemente in direzione NO-SE (direzione appenninica), talora dislocati da faglie normali a dominante orientazione circa N-S. Queste strutture si sono enucleate prevalentemente nelle fasi deformative connesse con il regime compressivo mio-pliocenico.

Nell'ambito di tale assetto, l'area ricade all'interno del Bacino Marchigiano Esterno, in corrispondenza della Dorsale di M. Colbordolo - Mondaino che rappresenta il limite sud - occidentale del più grande Bacino di Monteluro (vedi Figura 3.2).

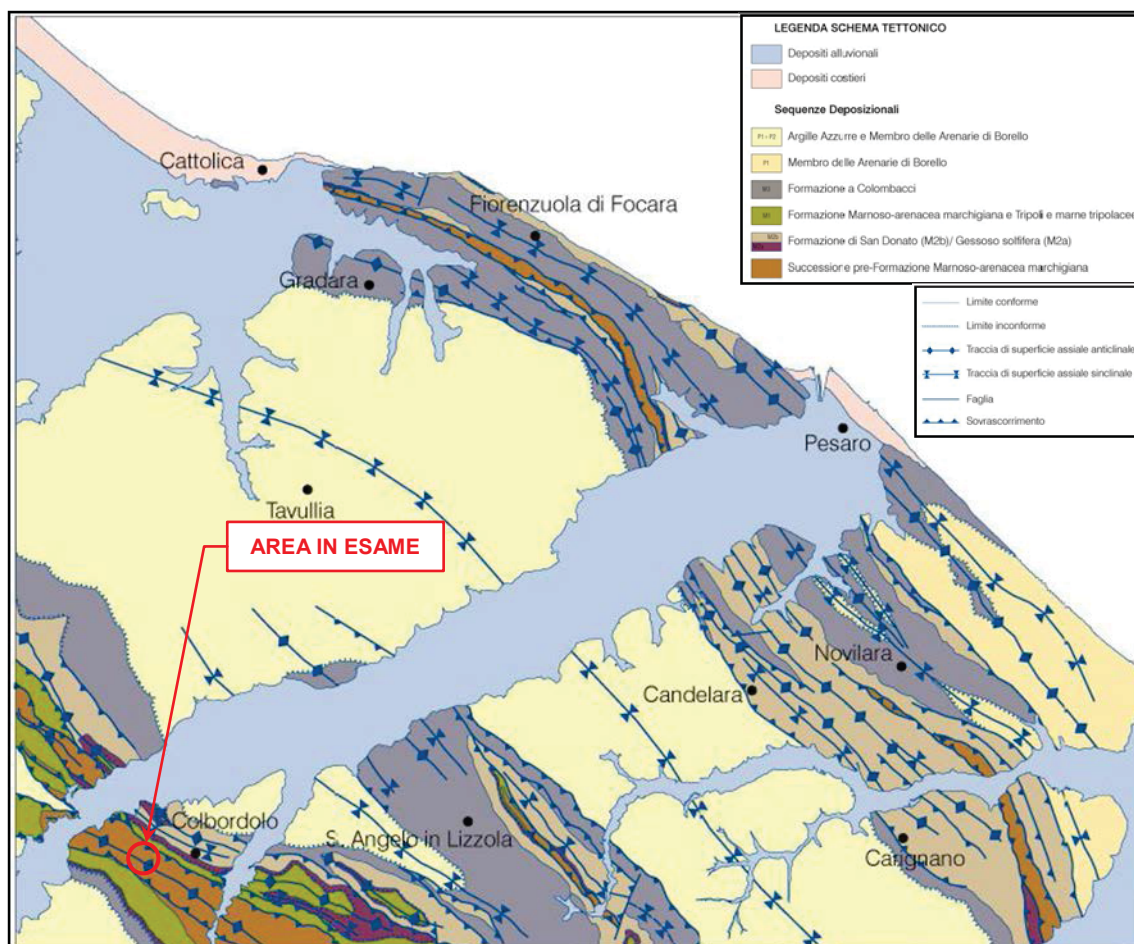


Figura 3.2: Schema tettonico regionale (estratto da CARG - Foglio 268 - Pesaro).

Dal punto di vista geologico i bacini di cui sopra sono prevalentemente caratterizzati dalla presenza di sedimenti terrigeni della *Formazione delle Argille Azzurre* plioceniche, litologicamente costituiti da peliti grigio - azzurrognole, mentre in corrispondenza delle principali strutture plicative, come nel caso dell'area in oggetto, si rinvenengono affioramenti i terreni più antichi, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda all'estratto della Carta Geologica Regionale (CARG) di Figura 3.3.



Come anticipato l'area in esame ricade in corrispondenza dell'asse dell'anticlinale del Monte di Colbordolo e vede l'affioramento delle formazioni mioceniche del Bisciaro passante lateralmente, in contatto stratigrafico, allo Schlier.

Dal punto di vista litologico i terreni del Bisciaro risultano costituiti da calcari e calcari marnosi biancastri, con liste e noduli di selce nerastra, a cui si intercalano subordinate marne di colore grigio e grigio - verdastro, mentre nel caso dello Schlier si ha una predominanza delle marne e marne calcaree sui calcari.

La geomorfologia dell'area si conforma all'assetto strutturale appena descritto e mostra, come si può osservare in Figura 3.4 un crinale regolare, con altezza massima attorno ai 400 m s.l.m. allineato ortogonalmente rispetto alle valli fluviali principali costituite dal torrente Apsa a sud e dal F. Foglia a nord (altezza media dei fondovalle 120 m ca. s.l.m.).

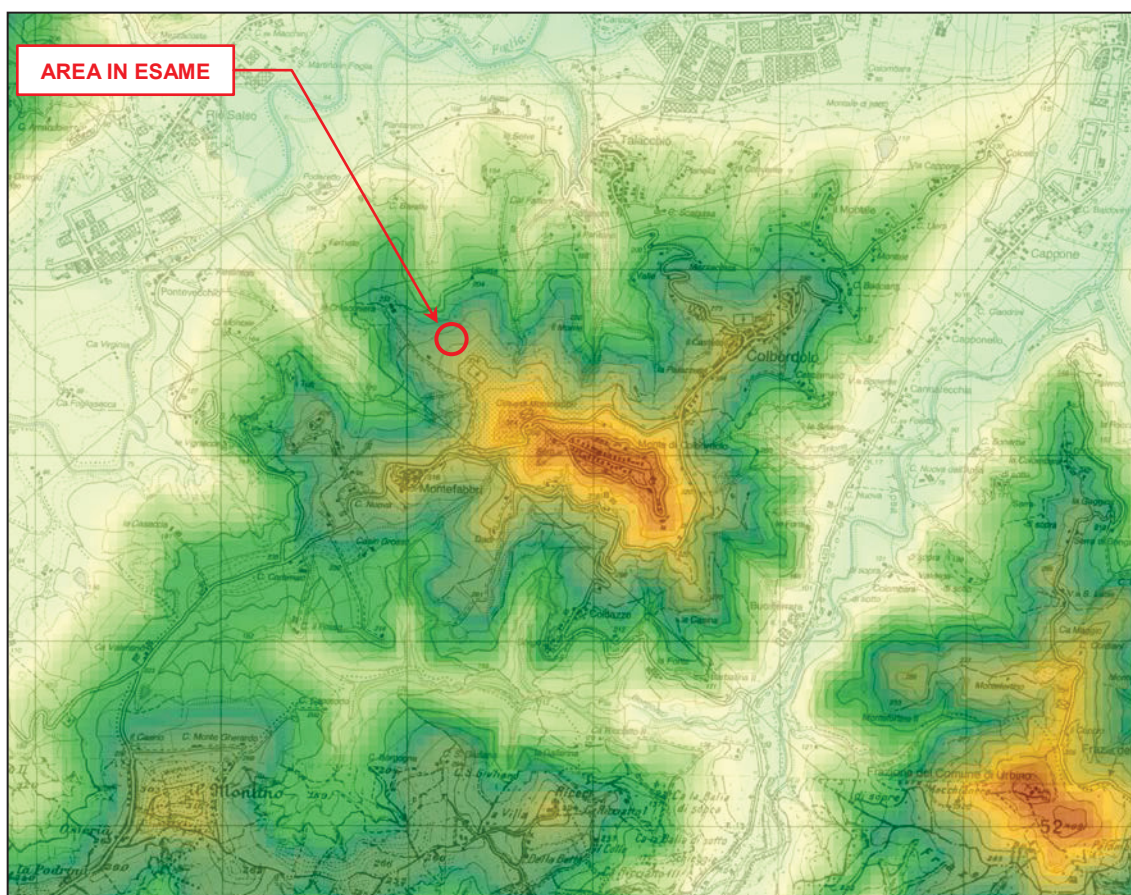


Figura 3.4: Modello digitale del terreno maglia 10x10 m.

Dal punto di vista della pericolosità geologica, **l'area in esame ricade al di fuori delle aree individuate dal P.A.I. come zone a rischio idrogeologico**, sia per instabilità di versante che, ovviamente, per esondazione (vedi Figura 3.5).

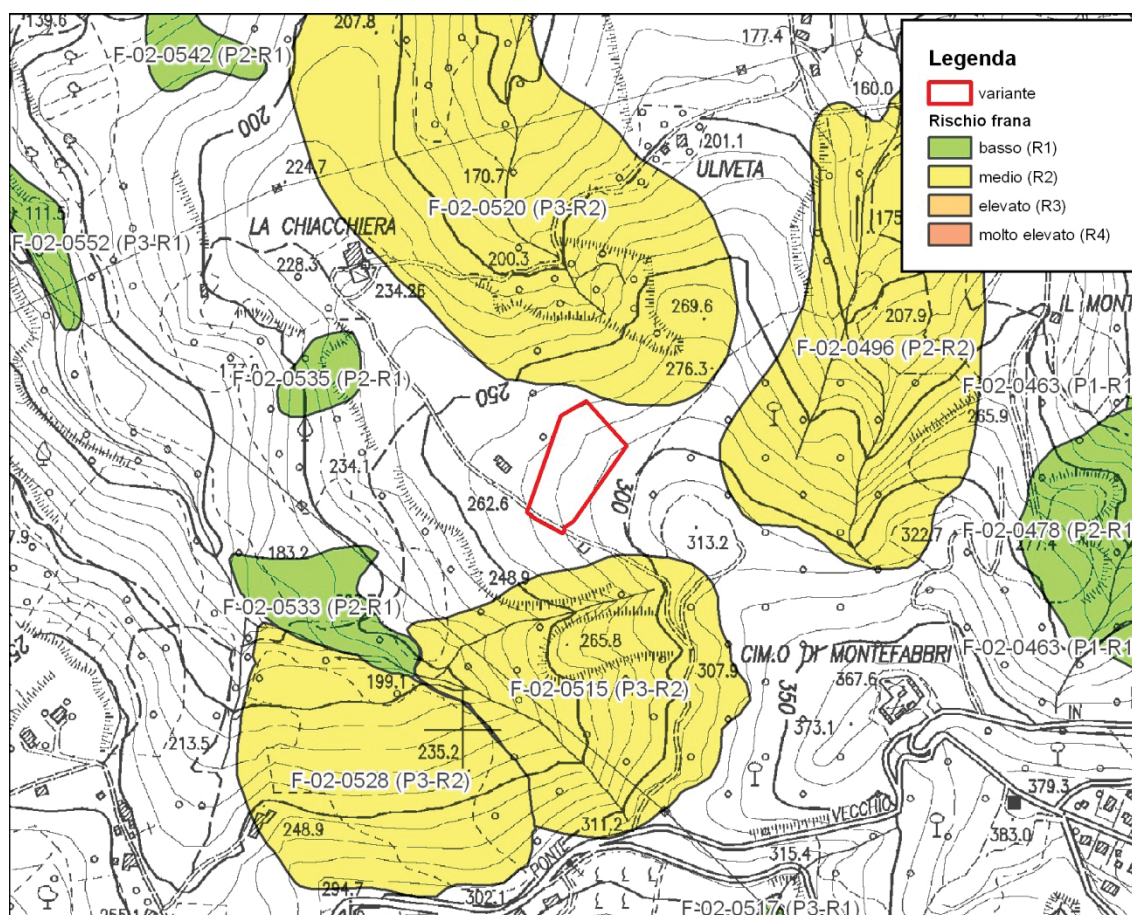


Figura 3.5: Estratto da cartografia P.A.I. (scala 1:10.000).

3.3. Idrografia e idrogeologia

Per la specifica collocazione geografica e geomorfologica l'area oggetto di studio non è interessata dalla presenza di elementi idrologici; è infatti posta tra le quote 270 e 290 m ca. s.l.m. su un crinale orientato SE-NW che funge da spartiacque tra i bacini idrografici di due corsi d'acqua minori, affluenti di destra del Fiume Foglia (vedi Figura 3.6).

Dal punto di vista idrogeologico i terreni della formazione del Bisciario sono dotati di una buona permeabilità secondaria legata alla fratturazione degli strati calcarei, a cui si intercalano, tuttavia, frequenti livelli e/o interstrati pelitici, che risultano impermeabili se non fratturati anch'essi.

Nonostante le buone caratteristiche idrogeologiche dei terreni, l'assetto strutturale della zona, caratterizzato dalla presenza di un asse di anticlinale più o meno coincidente con la cresta del rilievo, determina condizioni non favorevoli alla formazione di una falda idrica superficiale, in quanto le acque meteoriche che si infiltrano nel sottosuolo seguono l'andamento degli strati defluendo verso l'esterno della struttura, al di sopra degli strati argillosi impermeabili.

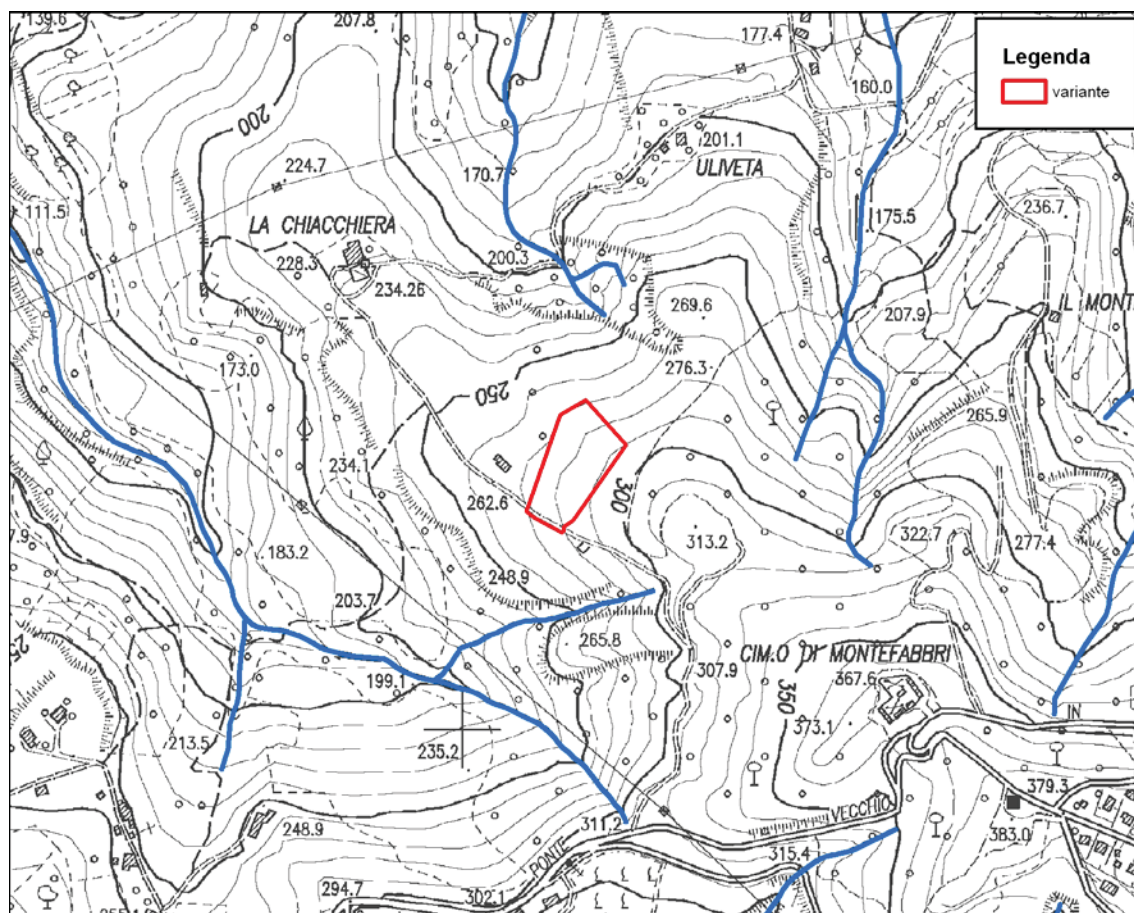


Figura 3.6: Carta idrografica (scala 1:10.000).

Non essendo presenti elementi idrografici, come accennato nel paragrafo precedente, **nell'area d'intervento non si riscontrano pericolosità idrologico - idrauliche per esondazione e/o alluvionamento.**

3.4. Rischio sismico

L'area oggetto di variante non rientra all'interno del perimetro di territorio sottoposto agli studi di Microzonazione Sismica del Comune di Vallefoglia (territorio ex Comune di Colbordolo), tuttavia, tenuto conto che sulla base del CARG i terreni affioranti nell'area in oggetto sono gli stessi che affiorano in corrispondenza del Monte di Colbordolo, è ragionevolmente possibile ipotizzare di poter estendere l'attribuzione della Zona 2002 anche all'area stessa (vedi Figura 3.7).

La zona in questione rappresenta una **zona stabile suscettibile di amplificazioni locali** per stratigrafia e topografia e, sulla base di quanto descritto nella Relazione Illustrativa degli studi di MS, è caratterizzata dalla presenza in affioramento, con eventuali spessori massimi di depositi di copertura non superiori a metri 3, di substrato geo-

logico non rigido costituito da alternanze di areniti debolmente/mediamente cementate (stratificate e spesso fratturate) e argille marnoso siltose mediamente compatte.

Il fatto che i terreni in affioramento appartengano alla Formazione del Bisciaro lascia piuttosto ipotizzare che l'alternanza sia tra calcari/calcarei marnosi e marne.

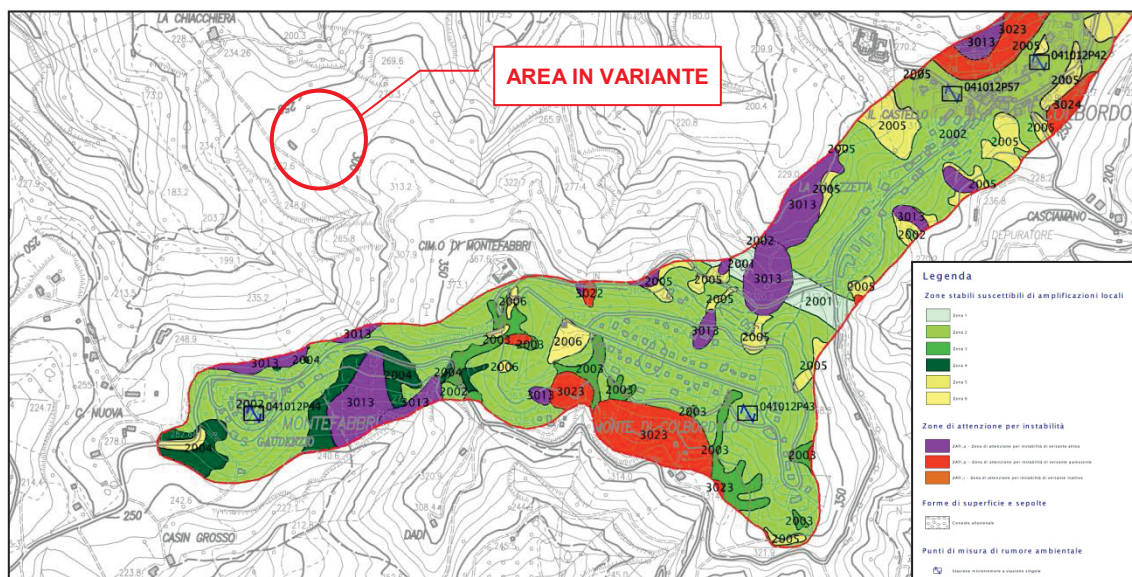


Figura 3.7: Estratto da Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) a corredo degli studi di Microzonazione Sismica del Comune di Vallefoglia (territorio ex Comune di Colbordolo).

Resta inteso che in fase attuativa si dovranno effettuare indagini geognostiche e sismiche al fine di definire il modello geologico e sismico di dettaglio.

4. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA (DPR 380/2001 - ART. 89)

A seguito dell'analisi delle informazioni bibliografiche e cartografiche disponibili e sulla base di quanto accertato in occasione del sopralluogo appositamente effettuato (vedi Figura 4.1 e Figura 4.2), per quanto esposto nei capitoli precedenti, nell'area oggetto di variante di cui alla Scheda n° 8 non sussistono situazioni di pericolosità geologica e/o geomorfologica.



Figura 4.1: Veduta da valle dell'area oggetto di variante (data scatto 09/06/2018).



Figura 4.2: Veduta da monte dell'area oggetto di variante (data scatto 09/06/2018).

L'inserimento di una nuova Zona F1 per attrezzature di interesse generale in sostituzione di una porzione di Zona ad uso agricolo E risulta pertanto compatibile con le condizioni geomorfologiche locali, caratterizzate da una situazione di sostanziale stabilità.

Resta inteso che, trattandosi di una zona di versante dotata di un'acclività di ca. 13°, in fase attuativa dovranno essere eseguite tutte le necessarie verifiche geologiche e geotecniche richieste dalla normativa vigente, con particolare riferimento alle verifiche di stabilità.

